

Allegato 4

La chiesa di S. Nicolò degli Alzeri – Piano d'Arta – Annotazioni storiche

La piccola chiesetta cimiteriale di Piano d'Arta risale molto probabilmente al XIII secolo ed originariamente era affiancata da un Romitorio, come testimoniano alcuni antichi documenti datati **1431** (G.Gortani, *La leggenda del lago di Monte Cucco*, Udine 1887). Al XIV secolo appartiene, invece, il grande affresco raffigurante S. Cristoforo i cui resti compaiono ancora nell'abside esterna della chiesa.

L'edificio fu costruito per volontà dei Cavalieri di S. Tommaso (o di Malta) e legata alla loro Mansione di S. Giovanni di S. Tommaso di Susans e per questo le erano concesse tutte le indulgenze e i privilegi di quest'ordine (a tale proposito vi è una bolla su pergamena datata 1394). Vari sono i documenti dell'epoca in cui viene citata la piccola chiesa. Un richiamo a questo legame viene fornito anche dalla somiglianza tra il S. Cristoforo i cui resti emergono nella parete esterna dell'abside della chiesa di Piano e quello raffigurato nella chiesa di S. Tommaso a Susans.

L'edificio originale sembrerebbe essere stato gravemente durante l'alluvione del 1435, che distrusse anche il Romitorio che sorgeva lì accanto. La chiesa attuale dovrebbe essere, con i vari rimaneggiamenti, quella ricostruita dopo il 1500. A testimonianza di questo periodo rimane la pila dell'acquasantiera, datata 1525, che si trova a destra del portale principale (una vasca sorretta da un colonna di tufo poggiante su base quadrata con quattro piccole piramidi nei lati).

Nella struttura della chiesa sono ancora ben visibili le tracce dei vari rimaneggiamenti e delle aggiunte nel corso dei secoli (diversi livelli e caratteristiche delle finestrelle sul lato destro, il pavimento rialzato e sovrapposto su quello più antico nell'800, ...).

Considerevole la fattura dell'altare maggiore ligneo, che i documenti attribuiscono alla cerchia di Vincenzo Comuzzi e datano al 1650. Al centro dell'articolata struttura a tre fornici è conservata una copia dell'originale scultura lignea raffigurante S. Nicolò (1555); ai lati sono raffigurate su tela le immagini di S. Carlo Borromeo e S. Marco Evangelista, sulla cimasa è raffigurata la Vergine col Bambino e S. Giovannino. Attualmente l'altare poggia su quelle che erano le strutture lignee dei balaustri che delimitavano la navata dalla zona absidale, mentre l'originaria base ora sorregge il piano della Mensa. Ai lati dell'altare sono riemersi alcuni lacerti di antichi affreschi di datazione incerta e ancora di difficile interpretazione.

Nel lato sinistro è collocato l'altare ligneo laterale, la cui pala è stata trafugata dalla chiesa verso il 1990. In essa era raffigurato S. Domenico con in mano una catena, S. Nicolò e S. Floriano accanto alla Vergine e il Bambino; nel paliotto ricompariva la figura di S. Domenico ed anche di S. Antonio da Padova. Il dipinto era probabilmente opera di Gian Antonio Agostini. Accanto a questo altare è posto un grande crocefisso ligneo, copia dell'originale eseguito nel **1649** da Vincenzo Comuzzi e trasferito nella chiesa parrocchiale.

Accanto all'ingresso laterale vi è pure una nicchia che contiene una piccola statua lignea recentemente eseguita per sostituire l'originale lapideo della Madonna con Bambino.

Nella chiesa è pure conservato la parte inferiore di un armadio intagliato in noce, ora bisognoso di restauro.

Un documento del **1659** accenna anche ad un altare dedicato a S. Lorenzo, poi trasferito nella parrocchiale.

Le visite pastorali possono fornire un valido aiuto per comprendere come fosse originariamente la chiesa.

In un documento del **1602**, redatto durante la visita di Agostino Bruno, la chiesa sembrerebbe essere ancora nella sua forma originaria. Esternamente doveva essere intonacata ed imbiancata all'interno. Sopra la porta d'ingresso c'era un piccolo campanile senza croce con una piccola campana. Il coperto interno era a tavole, mentre esternamente era di tegole. Nell'ingresso era posto un rude vaso di pietra per l'acqua benedetta. Vi era una finestra con grate vicino alla porta ed un'altra sempre con grate lì accanto. Nella zona del coro dovevano esserci due piccole tribune "*che scendono già a volta e pavimentate con screpolature*", decorate con figure deformi antiche. C'era una cappella sotto la tribuna, con un altare di pietra e legno "*senza alcun ornamento*" tranne che una icona dipinta.

Nel 1912 l'edificio venne restaurato.

Allegato 3

**CHIESA DI SAN NICOLO' DEGLI ALZERI
PIANO D'ARTA – UDINE –**

ACAU 149 – Fondo Chiese e Paesi – Piano d'Arta – 1724-1802

Ill.mo Revd.mo Mons.r Pat. Colmo

Con la presente mia, sono a comunicare a V.S. Ill.ma Revd.ma il desiderio di cotesto mio Popolo di far erigere il Via Crucis nella Filial Chiesa di S.Nicolò d'Alzeri, dove vi è concorso di popolo tutti li venerdì di Quaresima, oltre le Feste, e Domeniche dell'anno, li Devoti vanno alla visita di detta chiesa. Adunque ricorro a V. S. Ill.ma Revd.ma per ottenere il Decreto di permissione, ben certo, che vorrà meco concorrere trattandosi di promuovere il ben spirituale, e la pietà, e divozione in questo Popolo, a quest'opera pia, la quale si farà tutto a spese di divota Persona, senza il minimo aggravio della Chiesa. In tale incontro ho l'onore di far umilissima riverenza a V.S. Ill.mo e Revd.mo, augurandole ogni desiderabile, prosperità, le bacio l amano, dedicandomi per sempre.

V.S. Ill.ma Revd.ma

Piano li 12 maggio 1802

Umiliss.o Devoliss.o ed Obbligatiss.o
Servitore P.Andrea Somma Par.co

ACAU 787 – fascicolo 68

31 luglio – 20 settembre 1849

[A seguito della visita a Piano d'Arta]

Nella chiesetta di S. Nicolò degli Alzeri <ritiro> un Rescritto Pontificio accordante varie indulgenze <...> per un settennio.

ACAU 787 – fascicolo 70

[1872]

..... e trovò di raccomandare il ristauero delle tabelle degli Altari nella chiesa di San Nicolò.

ACAU 788 – fascicolo 74

... Si raccomanda al Parroco di procurare la manutenz.e e cons.e della chiesa di S. Nicolò dei Templari, come chiesa antichissima.

Da “Piano d’Arta” di V. Zoratti, 1971

Dai documenti della Commenda di S.Giovanni di Susans:

“1693- S.Tommaso-

...essendo che la Chiesa di S.Nicolò d’Alzeri di Carnia nel Canal di S.Pietro sia tenuta a pagare, et corrispondere annualmente un perpetuo censo alla Rev.ma Commenda di S.Giovanni Gerosolimitano di questo loco di libre 37 e soldi 4, et volendo hora d’ta Chiesa esimersi di questo aggravio, ma non potendo ciò fare, et fiancarsi con la stessa Commenda per esser il censo rinfrancabile...”

Descrizione della chiesa fatta nella Visita dell’Incaricato dal Patriarca Francesco Barbaro:

“6 ottobre 1602

Nel medesimo giorno di mattina lo stesso Signore accompagnato come sopra andò alla Chiesa di San Nicolò nella quale prima devotamente pregò e recitò l’orazione del Santo e la visitò come segue:

Questa chiesa è edificata in un luogo chiamato e detto Arzars distante dalle Abitazioni di Piano per mezzo miglio al di là di un certo torrente chiamato Ramdiz. Esternamente ha pareti forti intonacate, internamente imbiancate, è lunga 9 passi, larga 6, e alta 7 in circa, ha una porta che si chiude bene con battenti di legno e sopra la porta nell’apice del frontespizio vi è un piccolo campanile senza croce con una piccola campana, il quale ha bisogno di restauro come tutto il frontespizio; il tetto è abbastanza solido, internamente è a tavole, esternamente ha le tegole, nell’ingresso della chiesa riceve luce sufficientemente da una finestra con grate e vetri e da un’altra finestra con grate presso la porta. Alla testa della chiesa vi sono due piccole tribune che scendono già a volta e pavimentate con screpolature e hanno certe figure deformi antiche.

Nella cappella cioè sotto la piccola tribuna che è dal lato dell’epistola vi è un altare di pietra aumentato con legno che fu trovato senza alcun ornamento eccetto l’Icona dorata dipinta abbastanza

decente, nella quale fra le altre immagini vi è l'immagine di San Nicolò, sotto la cui invocazione tanto la chiesa quanto l'altare predetto è dedicato a Dio.

Dal lato del vangelo vi è un'altra simile piccola tribuna con altare simile, senza alcun ornamento eccetto l'Icona dorata e dipinta con immagini tra le quali la Beatissima Vergine e San Giovanni Battista il quale è titolare del medesimo altare.

Fra le due cappelle, cioè piccole tribune, sopra un certo muro vi è un certo padiglione ligneo l'immagine lignea scolpita di San Nicolò dinanzi al quale pende una lampada di rame.

La chiesa non ha Cimitero né sepolture, eccette alcune sepolture antiche fuori della parete della Chiesa, che dimostrano anticamente essere stato il Cimitero.

.....

non si conservano paramenti, ne ha cosa propria di suppellettile ecclesistica.

....”